

Consiglio, « sui recenti comunicati ministeriali intorno alla nomina ed alle funzioni dell'avvocato Marchesini e sui criteri ai quali si ispira il Ministero nei suoi rapporti con l'amministrazione autonoma delle ferrovie di Stato ».

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Santini, ai ministri degli affari esteri e della marina « per sapere quando intendano rientrare nella legge, nei riguardi della legge sulla emigrazione ».

SANTINI. Constatato la latitanza dei due ministri.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non si credeva di arrivare fino a questa interpellanza.

SANTINI. Io non intendo di perdere il mio diritto. Non voglio che la mia interpellanza decada.

PRESIDENTE. Non decade; rimane nell'ordine del giorno.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Fracassi, presidente del Consiglio dei ministri « per sapere se non creda di dovere, con provvedimenti di urgenza da applicarsi occorrendo con decreto-legge, riparare il più sollecitamente possibile alle enormi deficienze del servizio ferroviario, telegrafico, telefonico e postale che sollevano le giuste proteste del Paese che lavora e che ha diritto di attendere all'azione del Governo incoraggiamento e tutela, non ostacolo e compressione delle energie produttrici del lavoro e della ricchezza nazionale ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Rivolgo all'onorevole Fracassi la stessa preghiera, che ho fatto all'onorevole Pompilj, di ritirare, cioè, la sua interpellanza riservandosi di parlare sul disegno di legge delle ferrovie.

PRESIDENTE. Onorevole Fracassi, acconsente?

FRACASSI. Farò meglio che rimandarla, la ritirerò, perchè non ha più ragione d'essere in questo momento. Questa interpellanza infatti, che porta la data del 28 novembre, perchè in quel giorno fu letta alla Camera, in realtà fu presentata nel mese di ottobre, e la presentata per spingere il Governo a provvedere con decreti-legge, essendo chiusa la Camera, alle enormi deficienze dei pubblici servizi, specialmente del servizio ferroviario, che sollevavano le giuste, indignate proteste del Paese che lavora. I provvedimenti che io reclamavo allora per la materia ferroviaria furono poi

dovuti prendere appunto per decreto-legge dall'attuale Ministero. Altri per le poste e telegrafi furono presi dai Ministeri precedenti con progetti di legge, ora approvati. L'interpellanza non ha quindi più ragione di essere svolta e la ritiro.

Mi consenta però il Presidente di valermi di questa circostanza per ricordare che all'ordine del giorno della Camera si trova inscritta, da tempo, una mia proposta per modificazioni al regolamento per quanto riguarda lo svolgimento delle interpellanze, proposta intesa a tutelare il diritto di interpellanza e ad impedire che esse rimangano per mesi e mesi all'ordine del giorno senza venire discusse.

Su tale proposta pare si sia già favorevolmente pronunciata la Commissione del Regolamento. Esprimo quindi il voto che la Commissione ora voglia senza ulteriore indugio riferirne alla Camera, che spero vorrà pure favorevolmente accoglierla.

PRESIDENTE. Sta bene.

Viene ora la interpellanza dell'onorevole Larizza al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri dell'interno e delle finanze « sulla necessità di sopperire con mezzi pronti, pratici ed efficaci, al dissesto derivante ai comuni e alla provincia dalla sospensione disposta con regio decreto 22 settembre, delle sovrimposte provinciali e comunali, evitando però il rovinoso espediente dei prestiti ».

LARIZZA. Rinunzio anche a questa interpellanza, riservandomi di trattare l'argomento in occasione della legge per la Calabria.

PRESIDENTE. Viene ora la interpellanza dell'onorevole Albasini-Scrosati al ministro dei lavori pubblici « sulla questione della autonomia ferroviaria ».

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Albasini saprà che sulla questione dell'autonomia ferroviaria è stato presentato un disegno di legge.

ALBASINI-SCROSATI. Ritiro questa interpellanza, come ritiro anche la seconda « sulla politica estera dell'Italia in relazione ai recenti avvenimenti internazionali ».

Quanto alla terza, riguardante le condizioni attuali del Benadir e della Somalia italiana faccio notare che non è presente il ministro.

PRESIDENTE. Rimane all'ordine del giorno.